



Question time del 6 giugno 2016

RISPOSTA A INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE KATIA MOTTA DEL GRUPPO CONSILIARE "RINASCITA CAVEZZESE" SU: ASFALTO VIA GAVIOLI

SINDACO LUPPI

La segnalazione "dell'anomalia" rilevata su un tratto di pavimentazione recentemente rifatta in Via Gavioli, volta a rilevare la perforazione della medesima con affioramento in superficie di graminacee, presuppone un approfondimento di tipo tecnico.

I lavori, come noto, sono stati eseguiti su commissione del Consorzio di Burana con la partecipazione alla spesa del Comune di Cavezzo nella misura del 50%.

L'oggetto dei lavori era il risanamento di un tratto della scarpata interessata da evidenti frane del Cavo Canalino che minacciavano il corpo stradale dell'adiacente Via Gavioli.

Nei medesimi lavori era stato previsto che al loro termine, nel tratto interessato, fosse ripristinata la regolarità della pavimentazione per eventuali danneggiamenti dovuti al transito delle macchine operatrici, con un tappeto d'usura in conglomerato bituminoso.

I lavori si sono conclusi nel mese di aprile, come si evince anche dalla documentazione trasmessa dal Consorzio di Burana e non sono stati evidenziati particolari problemi, l'obiettivo principale di consolidamento della scarpata interessata da frane è stato quindi pienamente raggiunto.

Va rilevato che il Consorzio di Burana su propria iniziativa e a proprie spese, oltre ai lavori cofinanziati, ha poi provveduto anche alla rifilatura delle scarpate e al ripristino della quota del fondo di scorrimento in entrambe le scarpate del Cavo Canalino nel tratto compreso tra la Via Uccivello e la Via S. Geminiano.

Il problema segnalato sulla pavimentazione dopo il suo ripristino, evidenziato dalla perforazione e risalita in superficie di piante graminacee, non è attribuibile ad una cattiva esecuzione delle lavorazioni, ma è dovuto alla presenza di un complesso sistema radicale di graminacee insito nella massicciata, localizzato principalmente in prossimità delle banchine, presente in gran parte della Via Gavioli.

La crescita di piante erbacee, spesso gramigna, è favorita dalle deformazioni del corpo stradale che fessurano longitudinalmente le zone laterali più sensibili ai cedimenti laterali e meno sottoposte al transito di autoveicoli. Queste a loro volta hanno un complesso apparato radicale che si spinge ben al di sotto della massicciata stradale e quando si interviene con ripristini superficiali, esse riescono facilmente a bucare il conglomerato bituminoso riemergendo.

La preoccupazione per loro comparsa è infondata e non è da mettere in relazione diretta con una carente esecuzione o un sintomo di cedimento spondale, che sarebbe sicuramente più serio, anche se accettabile entro certi limiti, in relazione al processo di assestamento e compattazione che nel tempo è normale, specie dopo gli scavi profondi e i riporti di materiale, anche a prescindere da una corretta posa.

Per bonificare la sede stradale, ed evitare la comparsa in superficie della gramigna si sarebbe dovuto scavare tutta la massicciata stradale rifacendola, ma le risorse economiche avrebbero dovute essere di ben altro tenore, inoltre anche la quota di compartecipazione del Consorzio di Bonifica sarebbe stata sicuramente molto inferiore.

Manterremo quindi prudenzialmente un atteggiamento di attenzione e monitoraggio della tenuta e dei fenomeni che potrebbero innescarsi nel tempo nel tratto di canale interessato dai lavori, nella convinzione che la soluzione adottata sia comunque stata ben ponderata ed adeguata alla bonifica permanente delle frane." Alla risposta do anche una copia di documentazione che era stata richiesta nell'interrogazione e consegnata dal Consorzio di Burana in cui c'è anche la relazione della corretta esecuzione dei lavori.



CONSIGLIERE MOTTA

Ricevendo la documentazione adesso chiaramente dovrò valutarla con calma, mi trovo d'accordo a metà con la risposta, nel senso che sì sicuramente la situazione è da monitorare perché è da capire come si evolve, peraltro anche con situazioni di abbondanti piogge, come in questi giorni, oppure in altre situazioni di siccità, che possono in un contesto di quel tipo stradale e di struttura della strada, forse fare la differenza anche in certi momenti, certo è che in generale Via Gavioli ha bisogno di un'attenzione particolare, è stato menzionato che la cifra a disposizione era relativamente limitata per cui si è fatto un intervento di, ci abbiamo messo una pezza nel senso buono, nel senso che abbiamo cercato di risolvere un problema, però evidentemente il fondo stradale ha problemi molto più ampi perché non possiamo pensare che una strada venga sempre, la presenza di graminacee deve essere poi a un certo punto o tolta o comunque limitata nei danni, perché altrimenti tutti gli anni o periodicamente saremo lì a rifare il manto stradale, o comunque anche degli interventi strutturali di contenimento del fondo, quindi monitoriamo anche noi, vediamo cosa succede, chiediamo la massima attenzione, o comunque perché possono anche succedervi incidenti, con fondi stradali non adeguati.